

il Cittadino

Cultura & Spettacoli

IERI NELLA SACRESTIA DELL'INCORONATA L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA CHE APRE IL CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO

L'arte sacra come una finestra sull'infinito

Grandi pannelli con accostamenti di testi e immagini dedicati al sacramento

È stata una mostra l'evento inaugurale del Congresso Eucaristico Diocesano, che si aprirà ufficialmente domenica prossima, 16 settembre: ieri il tempio civico dell'Incoronata ha ospitato l'inaugurazione della mostra intitolata *Oggi devo fermarmi a casa tua*, dedicata al tema dell'Eucaristia, alla presenza del Vescovo Giuseppe Merisi e di uno dei curatori, Sandro Chierici, che ha accompagnato i primi visitatori lungo il percorso di questa esposizione itinerante, organizzata dall'editrice Itaca in preparazione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Dopo aver fatto tappa in diverse città italiane, la mostra è approdata a Lodi con le sue quattro sezioni di grandi pannelli dove con efficaci accostamenti di testi e immagini artistiche e fotografiche, illustra aspetti tematici e significato profondo della realtà sacramentale dell'Eucaristia. Dopo l'introduzione di don Vincenzo Giavazzi, il vescovo Merisi ha ribadito l'importanza del Congresso Eucaristico che sta per aprirsi come occasione di incontro e di approfondimento dell'impegno a «dire di sì al Signore»: è da questo momento centrale della fede, afferma il Vescovo, che nasce anche l'impegno alla disponibilità e alla solidarietà nell'incontro con gli altri. L'originalità dell'impostazione concettuale della mostra si osserva subito, dall'immagine di apertura che accoglie i visitatori: il quadro di Hopper (*Stanze sul mare*) con una porta aperta sull'immensità del mare è stato scelto, come spiega Sandro Chierici, perché illustra con efficacia l'ansia di infinito che è costitutiva dell'uomo, e che non può essere saziata da niente che non sia infinito. Se restringiamo i confini di questo desiderio, limitandolo al bisogno di denaro, di successo, di benessere, ci rendiamo conto (e la recente crisi globale ne ha dato prova) che quando uno di questi elementi viene a mancare, l'uomo cade in preda alla disperazione; si tratta invece di recuperare la coscienza della natura più profonda del nostro bisogno:



Cristo, presente nell'Eucaristia, costituisce proprio la risposta infinita al nostro bisogno di infinito. Così, i diversi aspetti di questo incontro (a partire dall'episodio di Zaccheo da cui è stato tratto il titolo della mostra) sono raccontati dalle belle riproduzioni di dipinti, mosaici, sculture di epoche diverse e dalle parole poste a commento su ciascuno dei pannelli: i mosaici del Duomo di Monreale, i dipinti di Giotto, Masaccio, Leonardo, Caravaggio, disposti nella sacrestia grande,



A fianco il vescovo di Lodi Merisi segue l'introduzione del curatore della mostra, sopra e a sinistra due momenti dell'inaugurazione

nel corridoio dei Benefattori e nell'ultima sala adiacente al coro, illustrano un percorso articolato in quattro sezioni: ciascuno di essi rivela una faccia del mistero dell'Eucaristia, del quale viene sottolineata la permanenza nella contemporaneità: dall'ambientazione quattrocentesca (ossia contemporanea all'autore) del Tributo di Masaccio, all'Angelus di Millet, le immagini ci dicono con forza che Cristo è ancora presente, e che l'esortazione «Fate questo in memoria di me» significa «Fate

tutto in memoria di me»: l'incontro con Cristo deve toccare ogni momento della giornata dell'uomo. Concludono il percorso due immagini di Maria, primo tabernacolo eucaristico, perché ha accolto in sé per prima il mistero

dell'incarnazione di Cristo.

Annalisa Degradi

Oggi devo fermarmi a casa tua *L'eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile*, a cura di E. Dal Pane, F. Belli, S. Chierici, A. Cimatti. Sacrestia del tempio del-

L'Incoronata dal 9 al 23 settembre. Orari: tutti i giorni ore 9-12 e 15-18 (chiuso lunedì pomeriggio). Possibilità di apertura straordinaria e visite guidate: info 0371/544600. Disponibili una guida alla mostra (euro 5) e il catalogo dell'Editrice Itaca (euro 15)

I RICONOSCIMENTI AI CINQUE VINCITORI CONSEGNATI NELLA CERIMONIA ALL'EX CONVENTINO

Un premio nel segno del Barbarossa: Linee infinite e I ricci a Lodi Vecchio

Continuano gli appuntamenti culturali organizzati dall'associazione I Ricci, che ieri pomeriggio ha animato l'Ex-Conventino di Lodi Vecchio, con la collaborazione della casa editrice lodigiana Linee Infinite e col patrocinio del comune di Lodi Vecchio e della Provincia. Tutti vestiti in abiti medievali in onore del Barbarossa, cui è intitolato il concorso che ha visto la premiazione di cinque vincitori. Non ha voluto mancare, per l'evento, anche l'assessore alla cultura di Lodi Vecchio, Daniele Fabiano. «Non sono state numerosissime le opere pervenute, ma ci ha fatto piacere ricevere testi non solo da Lodi Vecchio, ma da tutto il Lodigiano» ha detto Giulia Acquistapace, dell'associazione culturale I Ricci, prima di comunicare i nomi dei vincitori. Per la sezione romanzo, ha vinto il primo premio Giuseppe Ber-

telé, con il suo *Il Profumo del Fieno*, mentre il premio per il racconto di argomento storico è andato a Sergio Rancati. Per quanto riguarda la poesia, invece, ci sono stati tre primi classificati a pari merito: Stefania Manzitto, Carmelo Signorelli e Angelo Passera. La casa editrice Linee Infinite, che ha collaborato all'organizzazione del concorso e ha valutato i testi, ha proposto un contratto di pubblicazione a tutti i partecipanti. I loro testi saranno presto disponibili in formato e-book presso le più gran-

di reti di distribuzione online. Nel corso del pomeriggio, poi, sono stati presentati anche due libri di Simone Draghetti: *Registan e Love and Darkness*. «Il registan è il più grande complesso monumentale dell'Asia Minore, e durante un viaggio di piacere in Uzbekistan mi ha ispirato una spy story che volevo si discostasse dai soliti canonici» ha detto Draghetti raccontando la storia di Helena, costretta dalla mafia uzbeka ad affrontare una serie di avventure. Il contrasto tra culture diverse, quel-



I vincitori con la pergamena e i figuranti in costume, a sinistra Simone Draghetti

la russa e quella uzbeka, tanta suspense e un finale lasciato all'immaginazione del lettore, anche se Draghetti ha accennato alla stesura di un sequel dell'opera, dal titolo *L'Ombra della Morte*. «Ogni autore non può scrivere solo romanzi, ma deve confrontarsi anche con i racconti» ha detto però Si-

mone Draghetti, introducendo la raccolta *Love and Darkness*. In questo libro, Draghetti ha riunito la sua passione per l'horror in stile Stephen King a sei racconti d'amore, di cui ha letto un breve passo proprio al Conventino raccogliendo gli applausi del pubblico.

Federico Gaudenzi

A CASTIGLIONE D'ADDA LA TAPPA DELLA BELLA RASSEGNA CON LE LETTURE DELLA "DIVINA COMMEDIA"

Viaggio nella cultura con il sommo poeta

Il sommo poeta ha fatto tappa sabato sera a Castiglione. La Divina Commedia ha radunato in piazza Matteotti oltre un centinaio di persone per le letture della cantica infernale interpretata dagli attori Mino Manni e Monica Faggiani, accompagnati dal violino di Viviana Carniti. La tappa castiglione rientra nel ciclo di letture dell'opera dantesca promosso nel Basso Lodigiano dalla castelnovese Romilda Merli e dalla sua associazione culturale Lumière, con il patrocinio della Provincia di Lodi. A fare gli onori di casa, il sindaco di Castiglione Alfredo Ferrari e una nutrita rappresentanza dell'amministrazione comunale. Sotto il porticato della biblioteca comunale, Manni e Faggiani hanno dato voce al duca Virgilio e al sommo poeta Dante Alighieri conducendo il pubblico fra la pece in cui sono immersi i barattieri e nell'inferno dei malversatori. Scendendo canto dopo



Mino Manni nella lettura sotto il porticato della biblioteca di Castiglione

canto nelle profondità dell'inferno dantesco i toni di Manni e Faggiani si sono fatti sempre più violenti, forti, quasi gridati: più grave si faceva il peccato, più aggressiva si faceva l'interpretazione, spesso caratterizza-

ta dalla sovrapposizione delle voci nei punti di maggior tensione come «l'incontro» con Ulisse. «Fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza»: questo uno dei brani più noti dell'opera, il messaggio

lanciato da Odisseo ai suoi compagni che sembra riassumere anche il significato di una rassegna che porta al centro delle piazze lodigiane l'opera maggiore del sommo poeta, permettendo a tutti di accostarsi al viaggio dantesco: un viaggio culturale nell'umano. Al termine dei tre canti tutti applauditi, Manni e Faggiani hanno regalato al pubblico castiglione l'interpretazione del canto quinto di Paolo e Francesca già messo in scena a Maleo: un amore "infernale" narrato con tanto ardore e con voci tornate improvvisamente pacate da sembrare difficile da condannare. La prossima tappa delle letture dalla Divina Commedia è attesa domenica 16 settembre a Santo Stefano Lodigiano con i canti ventisette, trentatré e trentaquattro. Appuntamento alle ore 21 in piazza Roma. L'ingresso è come sempre libero.

Sara Gambarini

RADIO LODI OGGI
www.radiolodi.it

Lodi città 100,50Mhz • Lodi provincia 89,00Mhz **Settembre 2012**
Digitale terrestre TV • Internet www.radiolodi.it • Tel. diretta: 0371 544544

Ricominci l'attività?
(commerciale, sportiva, sociale...)



METTITI COMODO

...noi lavoriamo x te!

Per informazioni contatta la Redazione di Radio Lodi (info@radiolodi.it)

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LUGLIANO E DEL SOGGIANO